



**CAMERA DI COMMERCIO**  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
**BRESCIA**

## CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA AL 3° TRIMESTRE 2011<sup>1</sup>

### QUADRO GENERALE E PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

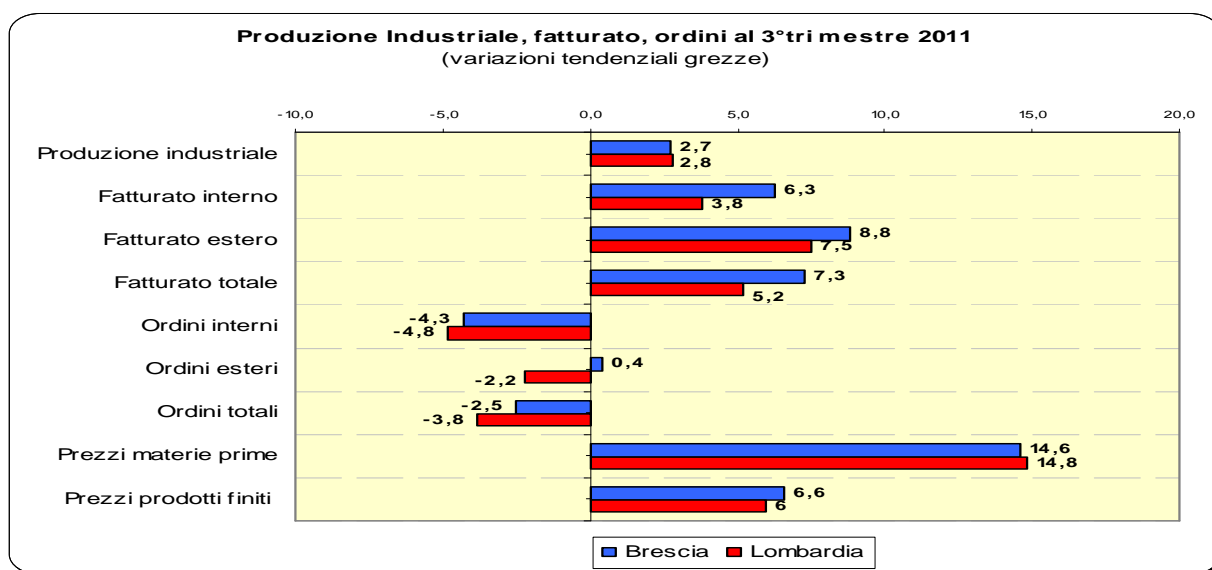
L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera ha coinvolto nel terzo trimestre 241 imprese della provincia pari a una copertura campionaria del 118,1%.

Il terzo trimestre segna un brusco rallentamento della produzione manifatturiera bresciana.

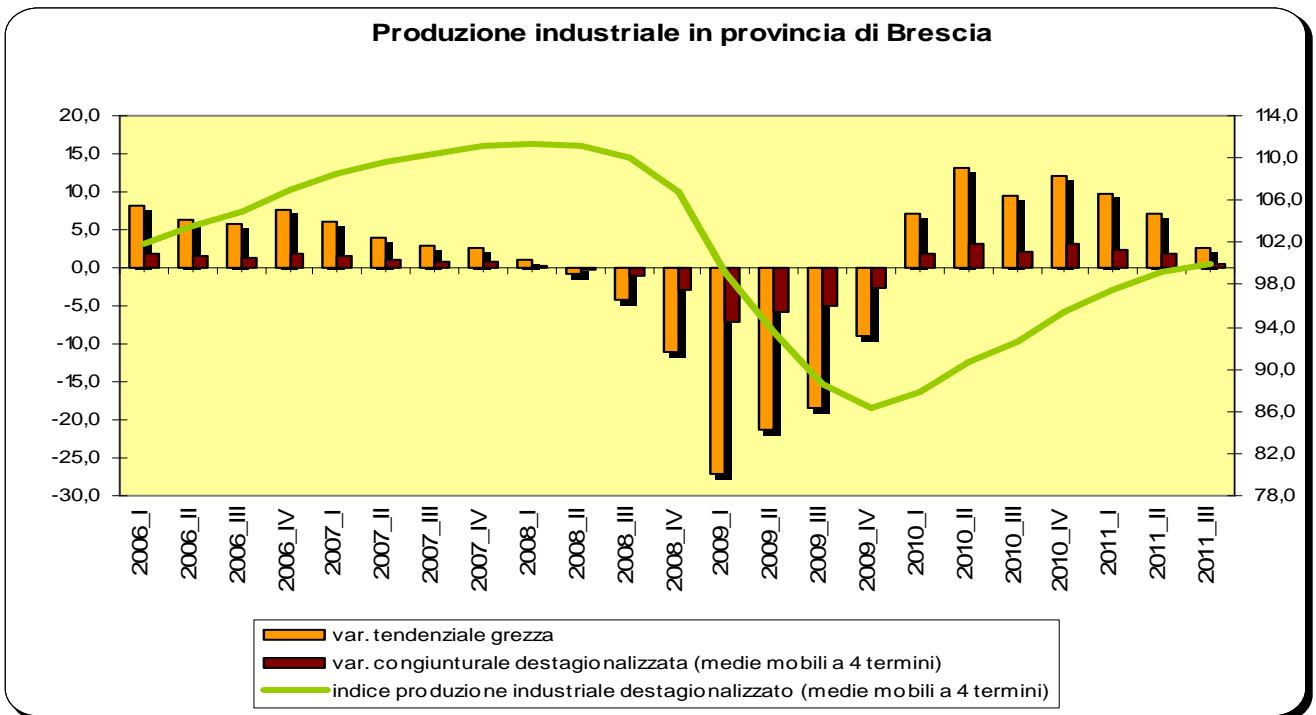
La variazione congiunturale destagionalizzata chiude con un debole segno positivo (+0,6%) ma in progressivo calo rispetto ai trimestri precedenti (1,7% del trimestre precedente e 2,2% dei primi tre mesi dell'anno). La variazione rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno presenta la stessa dinamica, positiva e pari a 2,7% ma in rallentamento rispetto alle rilevazioni precedenti e in linea con il dato regionale (+2,8%)

Il fatturato si conferma in perfetta sincronia con l'andamento della produzione, in crescita dell'1,7% sul trimestre ma in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti, su base annua l'aumento del fatturato totale è stato pari al 7,3%.

In controtendenza gli ordini che diminuiscono nel trimestre dello 0,6% per effetto della riduzione degli ordini interni (-1,0%) e della stagnazione degli ordini esteri (+0,1%), rispetto allo stesso periodo dello scorso anno i risultati sono più marcati, gli ordinativi totali decrescono del 2,5%.



<sup>1</sup> Dal primo trimestre 2011 l'indagine congiunturale sull'industria e sull'artigianato ha subito delle innovazioni che hanno riguardato il passaggio alla classificazione delle attività economiche ATECO2007 e una nuova metodologia di trattamento dei dati anomali. Ne consegue che le serie storiche riportate possono presentare degli scostamenti maggiori dal solito rispetto a quanto pubblicato nei trimestri precedenti.



Dall'analisi dell'indice della produzione industriale è evidente che l'attività manifatturiera bresciana fatica ad imboccare il sentiero di ripresa, il ritmo di risalita continua a essere lento e ancora lontano dai livelli pre-crisi.

Tutte le dimensioni d'impresa hanno registrato variazioni positive ma, ricalcando la dinamica generale, più contenute rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Dal lato delle attività economiche undici comparti su tredici registrano risultati positivi, in testa il legno mobilio con una variazione tendenziale grezza del 15,0%, seguito dai minerali non metalliferi (+9,6%) e dalle pelli-calzature (+8,9%); decisamente negativa la performance dell'abbigliamento (-15,2%).

In leggero aumento il tasso di utilizzo degli impianti che passa da 68,2% a 71,1%.

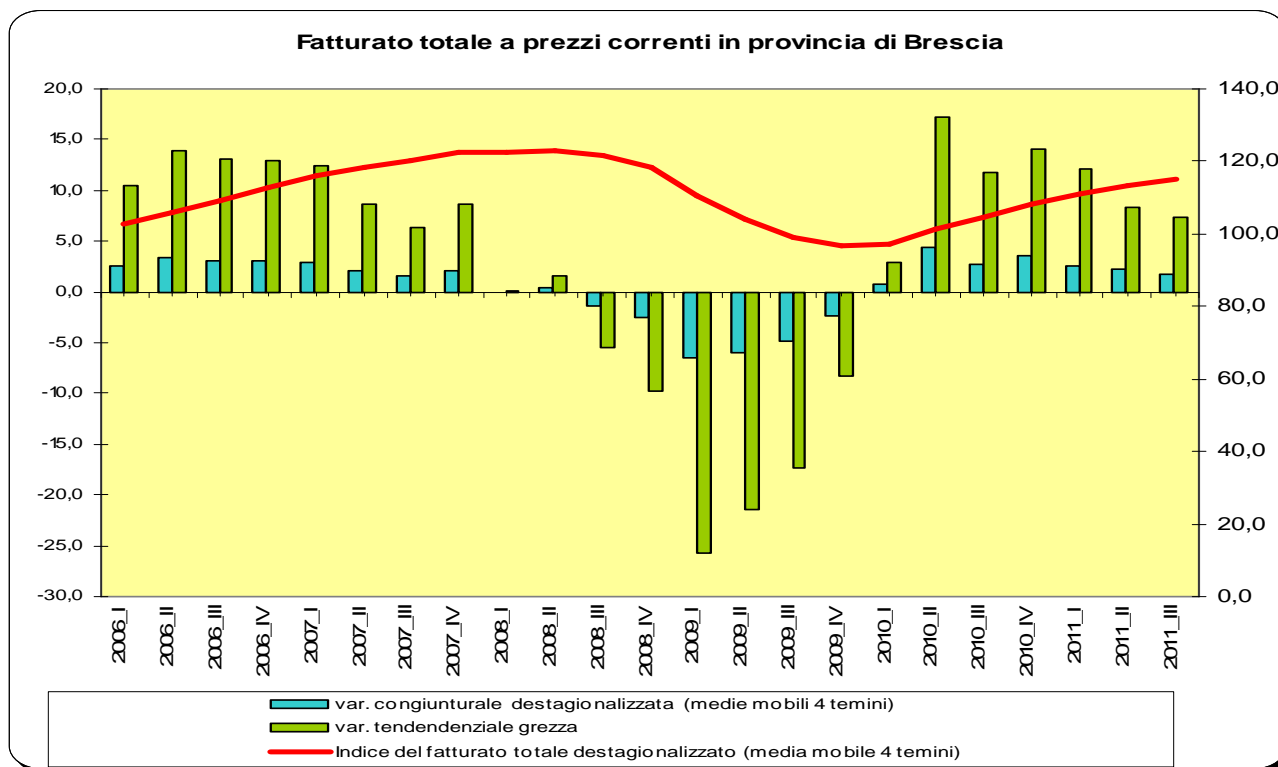
## FATTURATO

Il fatturato totale a prezzi correnti, contenente la componente inflazionistica, segue la stessa dinamica della produzione sia nei confronti congiunturali che tendenziali.

I dati congiunturali mostrano un aumento del fatturato totale dell'1,7%, in progressivo rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Tale risultato è dovuto all'aumento di ambedue le componenti: +1,4% il fatturato interno, +2,0% il fatturato estero.

Il confronto con il corrispondente trimestre dello scorso anno riporta un aumento del fatturato totale pari al 7,3% come combinazione dell'incremento del 6,3% delle vendite interne e dell'8,8% delle vendite estere.

Dal lato delle vendite all'estero la quota del fatturato estero sul totale si colloca intorno al 38% in aumento rispetto agli ultimi trimestri (era del 31,9% nel 1° trimestre del 2010 e del 32,9% nel 2°).

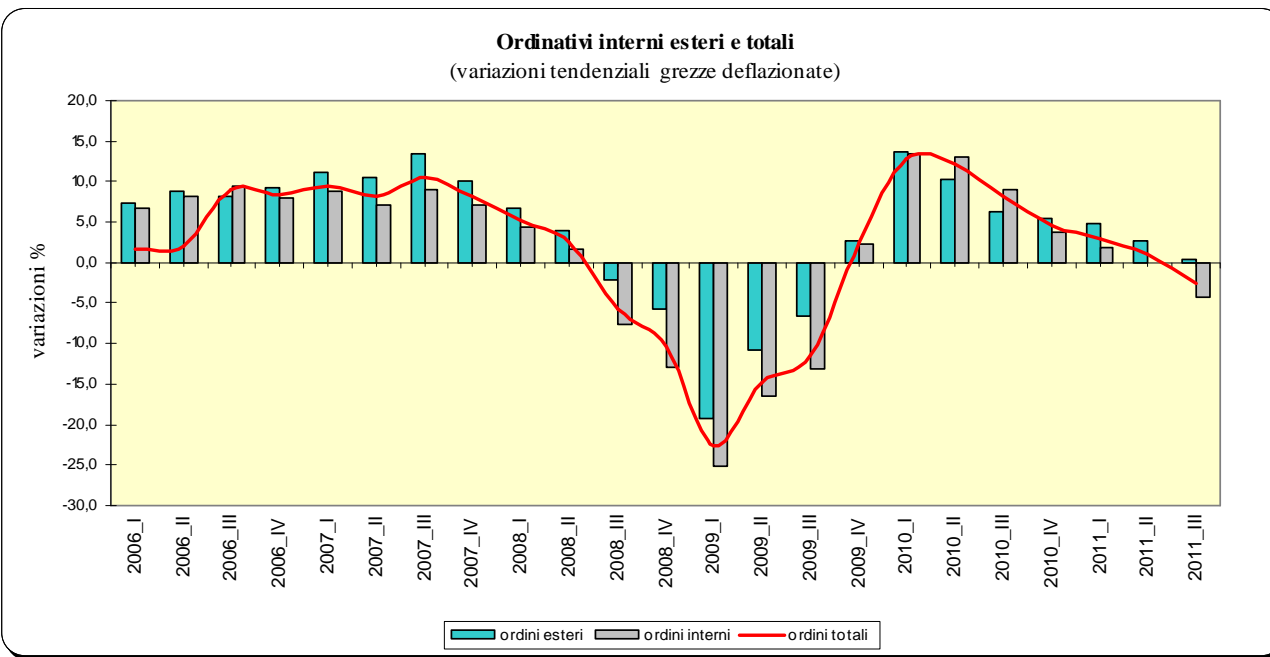
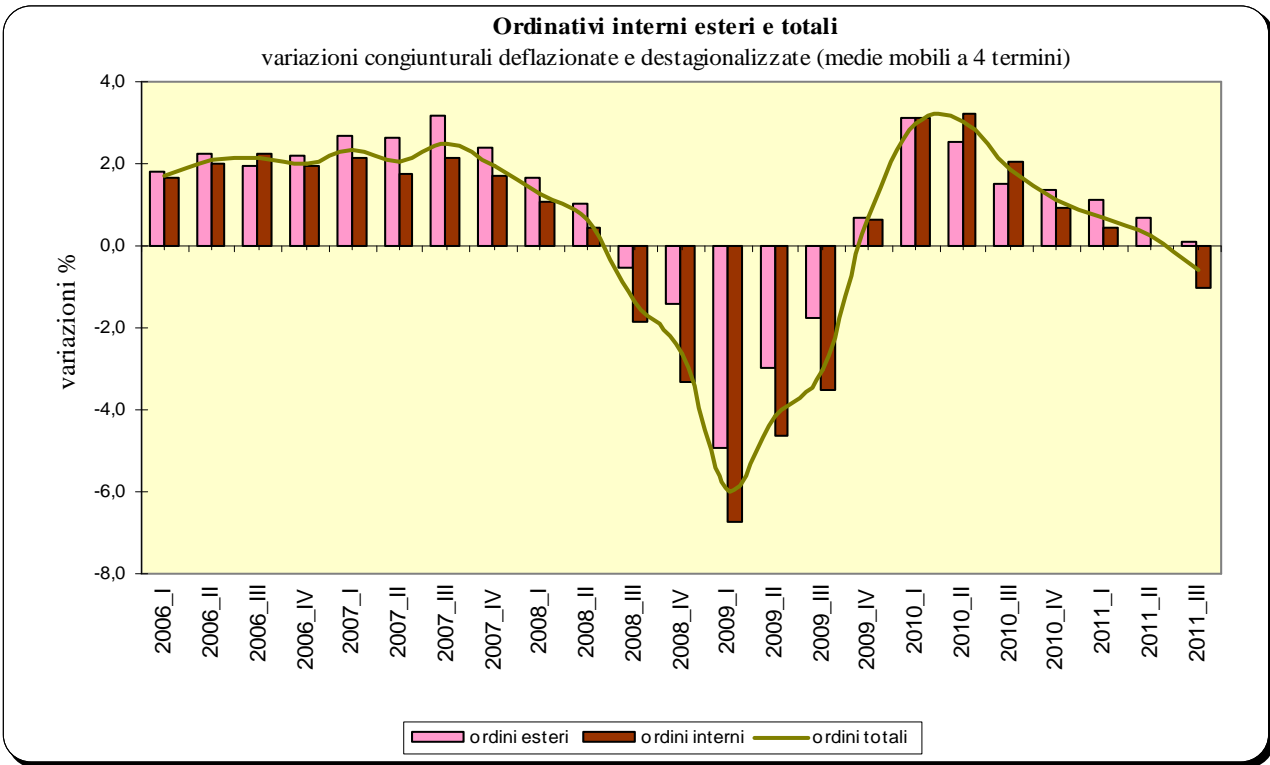


Resta ampia la forbice tra prezzi delle materie prime e prezzi dei prodotti finiti, anche se il gap in questo trimestre si è leggermente assottigliato per via della leggera decelerazione dei prezzi delle materie prime rispetto ai trimestri precedenti.

## ORDINI

Se la produzione e il fatturato chiudono il trimestre con una dinamica positiva benché in decelerazione, gli ordini presentano un segno negativo e ciò potrebbe essere foriero di prossimi rallentamenti della produzione.

Gli ordini totali diminuiscono dello 0,6% per effetto della riduzione nel trimestre degli ordini interni (-1,0%) e della stagnazione degli ordini esteri (+0,1%). Su base annua i risultati sono più marcati, gli ordinativi totali decrescono del 2,5% frenati dal calo degli ordini interni (-4,3%) e dalla stabilità degli ordini esteri (0,4%).

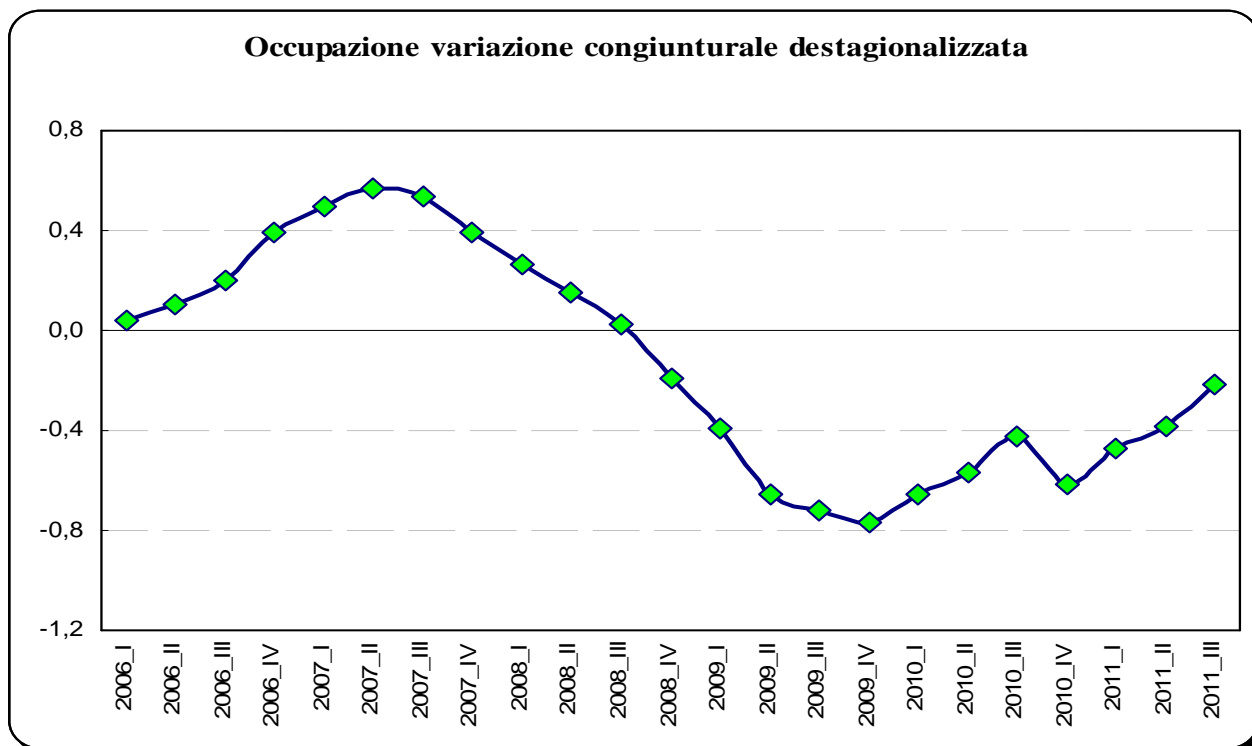


## OCCUPAZIONE

Resta critica la situazione del mercato del lavoro che ancora una volta registra una contrazione congiunturale (-0,2%).

Rimane stabile al 18,3% la quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, in progressivo calo rispetto ai trimestri precedenti. In progressivo calo anche il volume orario di

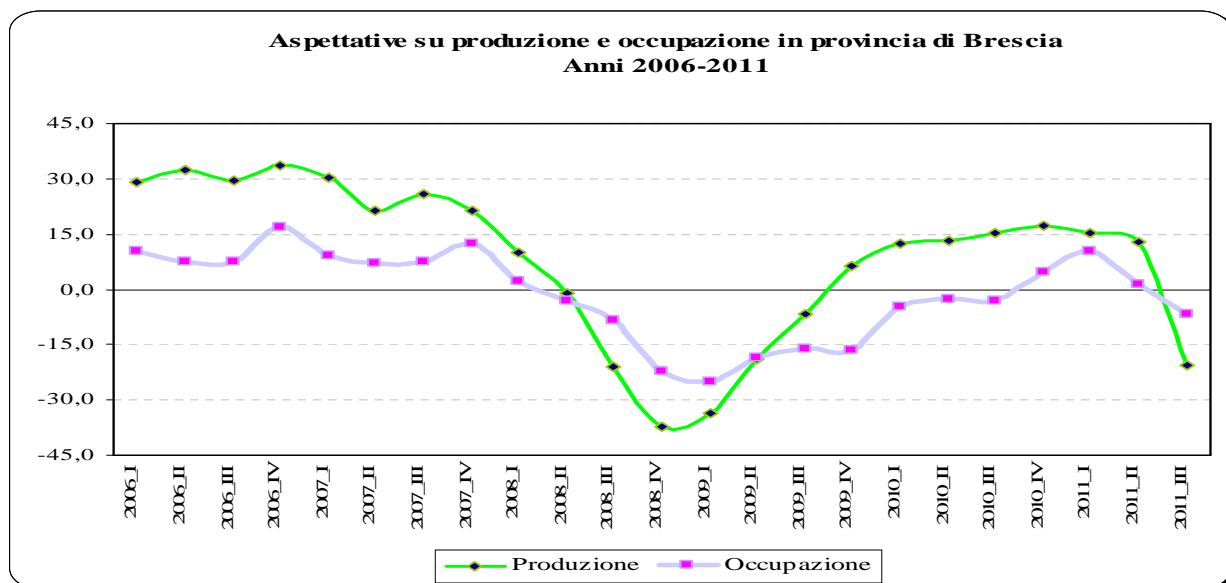
Cassa utilizzata sul monte ore trimestrale che scende al 2,9% ( era il 4,7% il trimestre precedente e 7,3% nel 1° trimestre).



### PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Per la fine dell'anno prevalgono le attese di riduzione sia della produzione (saldo -20,7%), sia della domanda interna (saldo -26,9%), e estera (saldo -9,6%) che dell'occupazione (saldo -7,1%).

I più pessimisti relativamente alla produzione sono gli imprenditori delle pelli-calzature (saldo -66,7%), dei mezzi di trasporto (saldo -54,5%), dell'abbigliamento (saldo -50,0%) e della gomma editoria (saldo -45,0%).



### Aspettative su domanda interna ed estera in provincia di Brescia Anni 2006-2011

